Anno I. Trieste, Domenica 19 Novembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 315.

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 80 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: **avvisi** s. 8, **comunicati** s. 50 nel corpo del giornale f. 2. **Avvisi collettivi**: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati sono pregati di pagare puntualmente alla scadenza, portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio Corso N. 4. Si sospende l'invio a chi non paga puntualmente.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Un'altro assassinio con rapina. VIENNA 18. Nel viale di Penzing fu trovato il cadavere di un macellaio a nome Giuseppe Pichler. Le constatazioni giudiziarie escludono un suicidio e accertano un assassinio con rapina. Pare anzi che vi sia stata una lotta violenta, disperata prima che il macellaio soccombesse ai colpi assassini. La popolazione è allarmata di questo ripetersi frequente di fatti di sangue.

Suicidio. ROMA 18. Il console generale austriaco in Napoli si suicidò. Il motivo che lo spinse all'azione disperata è ignoto.

Dinamite. LONDRA 17. Ier' mattina avvenne un esplosione nella fabbrica di dinamite di Leanelly. Lo scoppio fu tremendo. Rimasero morti due operai e tre operaie. Sette persone restarono ferite.

Per i poveri ciechi. BOLOGNA 16. Venne inaugurato al ricovero di mendicità la sala destinata ai poveretti ciechi, dovuta alla munificenza del signor Luigi Ferrarini, che lasciò morendo 250,000 lire per questo piissimo scopo. Nella sala si ricovereranno poveri ciechi nati a Bologna, di qualunque sesso.

Grosso contrabbando. COMO 16. Le guardie di finanza sequestrarono mille orologi e cinque chilogrammi d'oggetti d'orificeria di contrabbando pel valore di lire trentamila.

Le inondazioni. CAEN 16. La Orne ha completamente straripato; tutte le praterie di Caen sono inondate.

Sinistri marittimi. CHERBOURG 16. La goletta „Provvidenza" si è perduta con tutto l'equipaggio, vicino a Barfleur. Un altra goletta inglese si è del pari perduta al capo di Hogue. Sulle roccie di Honfflet furono rinvenuti tre cadaveri.

Brutti tempi. CHERBOURG 17. La tempesta continua, il vento è fortissimo, il mare agitato. Piove di continuo. La „Divette" ed il „Trotteberg" minacciano straripare.

Esplosione e incendio. SCUTARI 17. Un fulmine fece saltare in aria una polveriera cagionando un gravissimo incendio.

Naufragi a Fiume. FIUME 17. La scorsa mezzanotte, mentre lo scirocco infuriava più che mai, la brazzera a.-u. „Elena," proveniente da Castelmuschio, veniva spinta in prossimità al piccolo cantiere dell'impresa dei lavori portuali e vi faceva naufragio. Coloro che montavano poterono salvarsi. Oggi ad un'ora pomeridiana, mentre la brazzera a.-u. „Elena P." di Fianona, padrone Giac. Pizinich, stava per imboccare il porto, un colpo di vento la capovolse a 200 passi dalla punta della diga foranea. Di coloro che la montavano — tre persone — due si salvarono, e l'altro, cioè il padrone della barca scomparve nell'onde.

CRONACA LOCALE.

Poveri maestri! Se v'è una classe di cittadini dimenticata e condannata ad una vita di stenti è appunto la classe degli insegnanti ai quali è affidata la educazione e la istruzione dei nostri figli.

Questa povera gente, che si trova ad avere così alta missione, che opera così grandi sforzi per non venir meno al delicatissimo mandato che le è imposto, che fa di tutto per crescere ed educare onestamente e virilmente la nuova generazione, questa gente patisce, soffre e termina per morire come muoiono tutti i disillusi e i disperati di questo mondo.

La storia è vecchia e non è la prima volta che si è parlato di migliorare la condizione dei maestri che sono pur tanta parte dello sviluppo progressivo della civiltà, anzi la fonte principale della educazione e dell'istruzione popolare.

In compenso degli studi fatti e delle loro sudate fatiche conducono stentatamente una vita leggera e magra quando non sono tratti dalla disperazione al suicidio.

Il caso non è unico. La piaga non è locale. Ricordiamo non è molto d'aver letto che a Milano un povero maestro elementare, affamato, abbia tentato asfissiarsi, intollerante della vita.

Si può capire che una volta, quando il maestro di scuola non era nè più nè meno che un volgare aguzzino, a cui era affidata la cura dei poveri fanciulli del popolo, che a suon di nervo imparavano l'alfabeto e altre belle cose; quando non altro si richiedeva dall'insegnante che l'autorità ruvida e crudele di ottundere le vivaci menti dei giovanetti col terrorizzarli, si può capire che gl'insegnanti fossero tenuti allora, quasi per cosa spregievole e che il loro mandato non fosse così serio e solenne come in oggi si ritiene.

Ma attualmente in questo periodo di risveglio intellettivo, oggi che tutte le forze cospirano a fecondare e a sfruttare ad utile comune tutte le virtù vive della gioventù che cresce e fiorisce, oggi il maestro ha un mandato ben più importante ed elevato, e merita per questo una considerazione maggiore.

Il premio ed il compenso devono essere proporzionati alla fatica.

Coi pochi fiorini che i maestri percepiscono adesso di paga non si può certo pretendere che essi siano quello che debbono essere e neppure facciano quello che dovrebbero fare.

Date loro invece una mano per rinvigorirli e renderli adatti all'arduo apostolato che si sono assunti; incoraggiateli nell'opera nobile e fecondatrice, ricompensandoli, non come volgari impiegati, ma come sacerdoti votati alla più nobile propaganda, quella della istruzione del popolo e avrete allora maestri più intelligenti ed attivi, più calmi e sereni nell'esercizio delle loro funzioni, più forniti di coraggio e di fede, di onestà e di virtù.

Sì, perchè in questo mondo perfido la virtù e l'onestà stan quasi sempre in ragion diretta dell'utilità e dell'interesse.

La virtù disinteressata è di pochi; l'eroismo di pochissimi, la fiacchezza, la corrutela, la disonestà, comuni alla maggioranza dagli uomini.

Pagate bene e sarete egregiamente serviti.

Ai maestri, a questi bravi e solerti lavoratori che seminano e fecondano i germi del raccolto avvenire, a questi padri della generazione nuova conviene provvedere più largamente.

Così avverrà che le nostre scuole elementari diventino seminario fecondo di cittadini buoni ed onesti. E coloro che sono ad essi preposti potranno con più attività e fede rispondere al loro mandato.

Per gl'inondati. La fabbrica „Nuova Fiducia Triestina" ci ha rimesso l'importo di f. 25 a benefizio degl'inondati del Tirolo e dell'Alta Italia.

Gli operai e le operaie addetti al medesimo stabilimento ci fecero tenere inoltre spontaneamente l'importo complessivo di f. 21.84.

Quest'atto spontaneo dei figli del lavoro, mentre è prova manifesta della bontà del loro cuore, attesta ad evidenza che il sentimento umanitario ha messo salde radici in ogni classe del popolo.

Corte d'Assise. Il 1. Decembre p. v. verrà inaugurata la prossima sessione delle Assise.

Le cause penali fino ad ora fissate non sono molto importanti. Ci sono due truffe e due furti.

A quanto sappiamo però, in questa sessione verrà pur anche trattato il dibattimento tra i due figli d'Arminio, la *Triester Zeitung* e il *Triester Tagblatt* per le diverse contumelie lanciatesi a vicenda, or non è molto.

Il processo assumerà tutte le proporzioni d'uno scandalo giornalistico, dacchè da tutte e due le parti si raccolgono materiali per ischiacciarsi a vicenda.

Vedremo.

Ecco intanto le date per le cause finora fissate:

1 Decembre. Crimine d'infedeltà e truffa, accusato Antonio Maurer; presiederà la Corte il cons. Dr. Monti, giudici Dellatorre e Perozzi.

2 detto. Crimine di furto. Accusati: Giogon Giovanni e Dubaz Giuseppe. Presiederà il cons. Sciolis; giudici Dellatorre e Stimpel.

4 detto. Crimine di furto e calunnia. Accusata: Arnet Anna. Presiederà il cons. Dr. Monti; giudici Indoff e Ropele.

5 e 6 detto. Crimine di truffa. Accusati: Gardos Antonio ed Antonia. Presiederà il cons. Sciolis; giudici Indoff e Ropele,

Altri danni. In forza di una comunicazione conchiusa tra la Meridionale e la Compagnia inglese di navigazione, Cunard, col giorno di domani andrà in attività una nuova tariffa cumulativa diretta fra Liverpool e Vienna, la quale, a parere di persone competenti, non può tornare che di danno alla nostra piazza, specialmente riguardo al caffè.

Un gradino alla volta si scende, si scende sino alla casa della miseria; e noi siamo già troppo avanzati su quella scala. Andiamoci pure; il deplorare non vale.

La donna dalla testa di morto. La scena dell'altra sera ha terminato con l'allontanamento dei curiosi, e la signora, tranquilla e indifferente è rimasta al caffè sino alle 10¾. Prima di sedere al „Caffè Litke" era stata anche al „Caffè Specchi."

Essa è la contessa Elena Comuto, greca, nativa di Zante, è ricca, alloggia all'„Hôtel Delorme" e dicesi abbia intenzione di prender domicilio a Trieste.

Altra volta soggiornò qui per sei mesi alloggiando all'„Hôtel de la Ville."

Contrariamente a quanto asserì ieri un giornale del mezzogiorno, la contessa Comuto non ha punto i piedi artificiali, ma cammina un po' imbarazzata perchè non ancora ristabilita in salute. Usa per altro tingersi il viso a proprio gusto e segnare due grossi cerchietti neri sotto gli occhi. Ieri sera era uscita con una signora vecchia, di bassa statura, molto bassa, sicchè la disparità di statura tra le due signore risaltava enormemente.

Non ci consta che sia stata molestata dai curiosi e sta bene, poichè ciò sarebbe assolutamente vergognoso e deplorevole. Ci pare che in una città ospitale e colta come la nostra e come tante altre, ognuno sia padrone — purchè non ecceda — di vestire, di tingersi e di pingersi come gli pare e piaccia, senz'uopo ch'altri s'occupi di lui fino a rompergli le scatole. Il solo fissare in faccia una persona si giudica atto sconveniente e incivile; cosa si dovrebbe dire adunque del contegno tenuto dagli indiscreti l'altra sera?

Sequestro. La prima edizione dell'*Indipendente* d'ieri fu sequestrata per ordine dell'i. r. Procura di Stato.

Duplice attentato. Il guardiano ricevitore delle gabelle all'appostamento sulla strada d'Istria, Domenico Udina, da Veglia, teneva presso di sè in qualità di buon'amica, certa Millock Maria, che *illo tempore* faceva parte d'uno squadrone volante di ragazze in una casa innominabile di via Capitelli. Stretta relazione con essa, l'Udina la aveva levata da quella casa e conviveva con essa nella ricevitoria.

L'altra sera, mentre i due erano a letto, si staccò dall'appostamento la solita pattuglia di guardie di finanza in perlustrazione; ma non appena avevan fatto un cento passi, udirono partire dalla casa una detonazione d'arma da fuoco. Si volsero e rifecero frettolosamente i passi. Non erano ancora pervenuti alla porta che da questa ne usciva la Millock in istato di estrema agitazione, chiamando al soccorso e stringendo in pugno una revoltina.

Essa narrò alle guardie che il suo uomo le aveva scaricato contro un colpo di revoltella e con un altro s'era ucciso lui stesso.

Entrarono tutti nella camera e videro l'Udina che dibattevasi nel letto, in preda a convulsioni mortali.

Una guardia corse ad avvertirne l'autorità politica, le altre rimasero nella stanza, procurando di assistere i due feriti, poichè il colpo diretto dall'Udina alla Millok, aveva a questa sfiorato la schiena producendole una leggera ferita.

Comparvero poco dopo il Commissario di polizia di S. Giacomo e il commissario sup. sig. Fölsch, unitamente al medico distrettuale di S. Anna Dr. Guglielmo Fano, il quale eseguita una fasciatura alle ferite, dispose per il trasporto dei due amanti, mediante lettiga, al civico ospedale.

Pare che alla Millok fosse presto tornata in uggia la vita domestica, e volesse ritornare alle sue compagne, e che su ciò avvenissero di frequente tra loro in questi ultimi giorni dei dissidî, l'ultimo dei quali ha portato le serie conseguenze di cui si tratta. L'Udina non poteva sopportare di perderla, nè voleva che si perdesse ella stessa nuovamente.

Mentr'erano ambidue a letto, l'Udina scaricò sotto le coltri la revoltina, la cui palla passò tra il dorso della Millok ed il lenzuolo che rimase abbruciato.

Poi si tirò altro colpo all'addome in direzione ascendente, e la palla procedette verso il cuore. Calcolasi sia distante da esso appena 11 millimetri.

---

(74) Il testamento d'un morto.

CAPITOLO XI.

Verso Dio.

La marchesa di Roccabruna aveva inutilmente fatto cercare, nel fiume, il cadavere del marito.

Quel corpo, trasportato dalla corrente, era forse lontano, oppure, cacciato dal rimbalzo dell'onda sotto i pali della diga, diveniva impossibile rinvenirlo.

Quando vide sfuggire persino la speranza di poter ancora abbracciare almeno il cadavere di Emilio, il dolore sino allora assopito nel cuore di Cecilia scoppiò con veemenza più grande.

Dapprima si manifestò con atti di disperazione.

L'abbiamo veduta cacciare il cavaliere da casa sua; due giorni dopo i muratori demolivano la casuccia di campagna.

Essa non voleva conservare alcun ricordo della catastrofe.

Per ordine di lei, affinchè nessuno utilizzasse poscia quei materiali, furono tutti gettati nel fiume.

— Saranno il suo mausoleo — osservò l'infelice.

Quindi abbandonò Torino per qualche giorno, coll'intenzione di procurarsi una villeggiatura presso il Lago Maggiore.

Ma la vista del lago le rammentò ancora la sua sciagura, e fece ritorno a Torino, dove però aveva già mutato alloggio.

Il notaio Billia, appena conosciuta la morte del Roccabruna, erasi affrettato a dissuggellare, in presenza alla marchesa ed ai testimoni richiesti, il testamento suggellato affidato alla sua custodia.

Conteneva una sola disposizione.

Il marchese, non avendo parenti, legava ogni suo avere alla moglie... incondizionatamente.

In quel documento non si faceva parola di nessun altro. Ed infatti il figlio di Cecilia non era forse morto? Quello che era caduto in mano a Pietro era un codicillo speciale destinato a sparger la luce su quella circostanza, e Pietro, pei suoi fini particolari, che gli avvenimenti ci riveleranno, si guardò bene dal produrlo.

Cecilia divenne dunque assoluta padrona di una fortuna più che discreta, senza contare che correvano ancora a Napoli delle trattative con suo zio, perchè non venissero dal governo confiscate le sostanze del suo genitore.

Ella si trovò ricca, ma si trovò sola, e quelle ricchezze non facevano che viemmeglio rammentarle colui che gliele aveva lasciate.

Ella cominciò dall'accusare sè stessa della morte d'Emilio.

Perchè, quando aveva riconosciuto Pietro non lo aveva detto al marito, e non gli aveva francamente confessato il motivo dei timori che la preoccupavano?

Di fronte ad una dichiarazione così precisa, Emilio si sarebbe forse limitato soltanto ad allontanare il cavaliere.

O meglio, perchè non aveva essa medesima intimato al calabrese di non più frequentare la sua casa, minacciandolo di svelarlo al marito?

E se non aveva trovato il coraggio di compiere questi due atti, perchè allora non si era più compiutamente sacrificata alla felicità coniugale, e non aveva deciso Pietro a lasciarla dopo aver.......?

Ma a quest'ultima considerazione tutto il sangue le rifluiva al cervello, e Cecilia si convinceva che quel procedere sarebbe stato infame; ch'era meglio essere infelice, ma onesta; che forse nemmeno codesto avrebbe allontanata la catastrofe ed avrebbe adesso a piangere anche per il proprio disonore; che tutto l'edificio della sua riabilitazione sarebbe crollato, ed ella sarebbe divenuta una creatura spregevole.

Allora si persuadeva che, come ultimo mezzo, avrebbe potuto abbandonare Emilio, scorgendo il pericolo, e ritornare a Napoli con lo zio.

(*Continua*).

Interrogato l'Udina rispose: che non si formasse alcun sospetto sulla sua onoratezza, perchè la cassa delle gabelle da lui custodita era in piena regola, e che il fatto accaduto proveniva da certe sue ragioni particolari.

Presentemente ancora il suo stato è assai grave; il proiettile non fu ancora estratto. La sua guarigione ritiensi difficile, ma quella della Millok è sicura, benchè sia stata ferita in una parte delicatissima quale è la schiena.

Il concerto della "Previdenza." Al concerto vocale-istrumentale avrà luogo nel corr. mese al Politeama Rossetti, a beneficio della „Previdenza" e della Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire. Prenderanno parte le sig.ne Virginia Paderni e Gisella Florio, l'artista di canto sig. Giulio cav. Perotti, il sig. Ferd. Fabbro, i maestri sigg. Cremaschi, Piacezzi, Sinico e Wieselberger, e vari distinti Dilettanti e Professori, con circa quaranta strumenti ad arco, nonchè un Corpo Corale composto di allievi della Scuola Reyer e di coristi teatrali. — A giorni faremo seguire il preciso programma e conoscere la sera dell'esecuzione.

Effetti rinvenuti. Il signor Silvio Pardo, rinvenne in piazza della Borsa una banconota da f. 5, che si è affrettato a depositare alla direzione di Polizia.

Concorso per stipendio medico. Ne porteremo domani le condizioni mancandoci oggi lo spazio.

Vittima del lavoro. Cadde ieri sulla coperta della nave italiana „Immacolata" il marinaio Geraca Sebastiano, d'anni 58, da Siracusa, mentre accudiva ai lavori di bordo, e riportò frattura ad alcune costole del lato destro. Il povero marinaio fu trasportato all'ospedale.

Sulle scale. Il ragazzino d'anni 9, Francesco Godes, abitante in via Sette Fontane al n. 137, sdrucciolò mentre ascendeva la scala della propria abitazione e si distorse il piede sinistro.

Altro dei soliti burlati. L'esercente in manifatture sig. M. B. che ha negozio in piazzetta S. Giacomo al Corso, nel vendere ad un Tizio 6 maglie, ricevette in pagamento una marca da giuoco per una sterlina. Trattenutisi, — o meglio — credendo trattenersi f. 7.20 per le 6 maglie, esborsò anche il resto della pseudo sterlina nelle mani del compratore.

Il peggio si è che l'esercente se ne accorse quando non fu più in tempo di far seguire le orme del truffatore; così chi ha avuto ha avuto, a meno che non si presenti qualche circostanza che possa farlo scoprire.

Politeama Rossetti. Il teatro era pieno, zeppo. La *high-life* brillava nei palchetti, la borghesia e parte dell'aristocrazia nelle poltroncine; altra borghesia e la classe operaia nelle gallerie.

La Tua ha suonato come suona la Tua. Il suo arco.. evvia, gli aggettivi per quanto superlativi, son conosciuti. Potremmo dire al proto che tiri fuori il solito *cliché* dell'entusiasmo portato all'ennesimo grado, e la recensione sarebbe finita.

Un momento.

Com'è la Tua?

Ecco: l'*artista* di iersera non è più la *fanciulla* di qualche mese fa. Alla pettinatura semplice e modesta della fanciulla abbiamo veduto sostituire la *parure* dell'artista. All'abito modesto di lana abbiamo veduto sostituire un elegantissimo vestito di seta a fiorellini guernito in faille color di rosa e aperto a quadro.

La fanciulla ha conservato il sorriso leggiadro che innamora, la grazia che affascina, le movenze che incantano. La Tua è restata la Tua, ma l'hanno vestita da artista, e a noi pare che chi ha voluto accrescere l'effetto, ha sbagliato.

Registrare un concerto della Tua è registrare un nuovo trionfo. Accennare agli applausi frenetici, entusiastici è inutile; li conosciamo tutti. L'abbiamo detto e punto fermo.

Il publico poi s'è divertito ancora mezzo mondo coi greci antichi: s'è divertito col suggeritore, che dimenticò di venire al posto, in modo che a metà d'una scena quei poveri greci frementi d'ira dovettero attendere il suggeritore e la cuffia; e quando il publico è di buon umore non va a badare tanto pel sottile che cosa si recita. C'è stato chi pretendeva che iersera hanno rappresentato *Frine*, che si recitò dei versi di Castelvecchio...

Può esser vero, ma in tal caso domandiamo il *bis*. Certe cose è meglio saperle a memoria.

Teatro Filodramatico. Augier nelle sue *Leonesse povere* entra nel campo di quello che nell'arte moderna si chiama verismo. Ci entra con cognizione di causa profonda, e dipinge in *madama Ponceau* un tipo di donna incorreggibile nel vizio, fino al più odioso cinismo.

Cesare Vitaliani fece emergere iersera, forse per la prima volta nell'attuale stagione, i suoi meriti d'artista, e riportò i primi applausi.

La signora Marini e la coppia Leigheb egregiamente come sempre.

Anfiteatro Fenice. *Boccaccio* ha subito, iersera di rimbalzo, l'effetto che produce un concerto della Tua al Politeama e una comedia con la Marini al Filodramatico.

Contuttociò il publico che intervenne ha fatto al Marchetti una festa delle più lusinghiere.

Oggi hanno luogo due rappresentazioni. Alla diurna: *Giorno e notte*, alla serale *Boccaccio*.

Come ben si vede la Fenice è una stazione da *Boccaccio* a *Giorno e notte* e viceversa.

Domani poi, *plaudite cives*, verrà *Il Duchino* a rompere la monotonia.

Eccedente. Il calzolaio Pietro N., venuto da Monfalcone, tra la stazione di Nabresina e quella di Trieste ne fece in vagone d'ogni erba un fascio, sicchè i passeggieri da lui molestati, se ne riportarono al conduttore. In seguito a ciò, all'arrivo del treno alla nostra stazione, il N. venne arrestato e condotto alle carceri.

Passati in purga. L'ottico Giona M., arrestato perchè, senza un motivo al mondo, percosse un macchinista del Lloyd.

Il calzolaio Giovanni U., perchè la scorsa notte aggiravasi, in compagnia di altri ragazzi, ad ora assai tarda per la piazza Barriera vecchia e via Madonnina. Alla vista delle guardie la comitiva si diede alla fuga, ma il calzolaio pagò il fio per tutti.

Giuseppe I. da Trieste, e Teresa K. da Vipacco, per eccessi notturni.

Giovanni D., da Gorizia e Francesco S. da Sesana, per infrazione al precetto di rimpatrio.

Roberto H., marittimo americano, per furto a danno dei suoi camerati, di due paletots, di uno strumento per aguzzare i denti delle seghe, e di un paio calze di lana.

Disertore. Fu consegnato ieri alla caserma militare un disertore dell'i. r. marina. L'arresto fu fatto ad opera degli agenti di polizia.

Estrazioni del Lotto. Li 18 Novembre. Vienna: 15 14 57 55 68. Innsbruck: 81 27 15 72 48. Graz: 29 50 59 22 39. Temeswar: 30 88 81 61 66.

Ogni giorno una. La cuoca della signora Puntolini fa esaminare alla sua padrona una tacchina comperata allora allora.

— Mi raccomando che sia ben cucinata: c'è gente a pranzo, e devi farti onore.

— Non dubiti padrona: quando la tacchina verrà in tavola con un bel contorno di patate, farà una figurona.... proprio come lei, quando mette i suoi brillanti.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 7½). Secondo Concerto Tua.

Teat. Filodramatico (ore 7½) Agisce la Compagnia Marini. „Suor Teresa."

Anfiteatro Fenice (ore 3¼). „Giorno e notte" (ore 7½). „Boccaccio."

VARIETÀ, NOVITÀ, PROCESSI, ecc. ecc. nel „Piccolo" del meriggio che si vende a soldi 1.

Borsa del 18 Novembre. Borsa meno debole su corsi migliori da Parigi.. Alla mattina 294¾ a 295¾, Ungherese 86, c. Metalliche 76.65, Alla Borsa nuovamente fiacca su Berlino, Credit 292, Ferrovie dello Stato 346. Chiusa ferma su Parigi 293½ e 347. Qui con pochissimi affari valuta frazione più debole, Napoleoni pronti 9.50 a 9.51, fine 949. Dopopranzo ad onta dei corsi abbastanza fermi dalla Germania, Vienna apre piuttosto debole a 293¼ e chiude 294. Da Parigi si conoscono soltanto i corsi di apertura, 114.10 Francese, 748 Ottomane, 11.80 Turco, Rendita 89.70 in ottima tendenza. Chiusa di Parigi ferma 114.10, Italiana 89.70 — Qui 87½ denaro, 87⅝ lettera.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.49½. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline —.— a —.—. Londra 119.55 a 119.—. Francia 47.30 a 47.10. Italia 47.— a 46.65 Banconote italiane 47.— a 46.85 Banconote germ. 58.55 a 58.45. Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.70. detta in argento —.— a —.—. Rendita Ungherese 4% 86.85. Credit 296 a 295. Rendita italiana 87⅜ a 87½.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

L'INEVITABILE N. 120 — Giuramenti d'amore / Le ostriche / Nella bottega d'un barbiere / Le due famiglie

3 soldi in tutti i postini tabacco

GIORNALE DELLE FAMIGLIE — L'orso grigio / Le due famiglie / Una forma speciale di pazzia / Segreto d'un maniaco

Una signorina di buona famiglia desidererebbe trovare collocamento quale governante fuori di Trieste. Conosce musica, e parla l'italiano, tedesco e francese, e fa qualunque lavoro donnesco. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo" (3915)

Si acquistano mobili, vestiti, biancheria, porcellane ed altri articoli. Indirizzo del compratore al „Piccolo" (3618)

Giovane pratico del commercio corrispondente italiano, tenitore di libri e versato nel tedesco cerca occupazione fissa oppure per qualche ora al giorno. Ottime referenze. Offerte Agente 20. Amministrazione del giornale. (3924)

Ricercasi importo di fiorini seimila a ottomila con garanzia alla mano interessi convenirsi per commercio bene inviato si accetterebbe pure anche come socio. Lettere ferme in posta A A indicando luogo di convegno. (3921)

Per fiorini 30 mensili si può avere una bellissima stanza con costo. Indirizzo al „Piccolo" (3926)

Un giovanotto di ottima famiglia conoscendo le lingue italiana, tedesca e francese e cognizioni commerciali desiderando trovare un impiego qualunque purchè buono in Alessandria e Cairo, ricerca qualcuno che potrebbe procurargli ciò oppure dargli qualche indirizzo a chi poter rivolgersi colà verso ricompensa. Offerte: N. L. 242. Posta Restante. (3927)

Fu smarrito questa mane in Via Carintia N. 22 **„Un Anello di diamanti** (rosetta) legato in oro. Trattandosi di cara memoria l'onesta persona che lo portasse dal portinaio della casa suddetta verrà generosamente ricompensato. Trieste li 18 Novembre 1882. (3928)

Fu smarrito orecchino oro in due pezzi fra via Malcanton e via Torretta. Chi trovandolo lo porta via Malcanton 11 II p. sarà ricompensato, (375)

„Capitan Fracassa" disponibile in seconda lettura. Indirizzo qui. (3932)

Sig. E. M. Vi prego di cessare dal mandarmi le vostre lettere anonime se non volete vedere publicato per intero il vostro nome. **Isacco M.** (3930)

Ricercasi prontamente scansie per uso negozio, usate ed in buon stato. Indirizzo al „Piccolo." (3926)

Carolina M. Scrissi Venerdì direttamente manco risposta — Se domani Domenica impossibile troviamoci Martedì festa come scorsa Domenica. Scriva. „Ebe" (3931)

Assortimento Thibet e Chachemire neri da f. 1 e più al metro. **GUSTAVO FORLI**

GUSTAVO FORLI Grandioso assortimento Stoffe da signora novità per la stagione.

Grandioso assortimento Velluti operati a f. 1.20 al metro Rasi operati a f. 1.30 al metro. **GUSTAVO FORLI**

GUSTAVO FORLI Assortimento Velluti, Rasi, Mohaire, Ramage Peluche, ecc. per guarnizioni.

Nuovo arrivo Mantelli da signora per l'inverno ultimi modelli novità. **GUSTAVO FORLI**

GUSTAVO FORLI Waterproof confezionati da f. 7. Stoffe per Waterproof a soldi 80 al metro.

Assortimento completo Stoffe da uomo per l'inverno da f. 1.70 al metro e più. **GUSTAVO FORLI**

GUSTAVO FORLI Assortimento Cretonne di Francia per mobili a s. 40 al m. Tappeti per letto vellutati a f. 2.30 al metro.

Assortimento Scialli Tessuti e di Flanella. **GUSTAVO FORLI**

GUSTAVO FORLI Assortimento Cravatte e Biancheria in tutti i generi.

Grande Deposito di stivali fatti d'ogni qualità a prezzi fissi. Ghette di vitello per Signori f. 5. Ghette di pelle, suola doppia per Sig.e f. 3.50. Ghette brunello per Signore f. 5 Per fanciulli si stabilisce il prezzo dietro la qualità.
Si accettano commissioni e si eseguiscono prontamente.
GIOVANNI GRASSI
Calzoleria Via S. Antonio N. 7.

L' Esposizione in Piazza della Borsa

PALETOT, TABARRINI e VESTITINI in panno, feltro, velluto e diverse altre stoffe BERRETTINE e MANICOTTI in pellicia

CALZE, GHETTE, CUFFIETTE, FAZZOLETTI di lana, SOTTANE per signora e bambini di ogni genere a prezzi **meravigliosamente bassi.**

Colossale assortimento

CROCE ROSSA
2 Gennaio f. 200.000 in rate mensili da f. 1 e f. 2.
LUBIANA
in rate mensili da f. 2 e qualunque altro Viglietto verso pagamento rateale
Promesse 1864 f. 200.000, 1. Decembre
E. FARCHI & C.o
Corso — Palazzo Modello.

NUOVO ARRIVO
Vestitini confezionati per fanciulli da 1 a 8 anni da f. **2, 2.50, 3** e più. **Grembiali** per fanciulli e per signora, di tela Mohaire, e Alpacas da soldi **40** a f. **1.50.** **Jabots novità** da soldi **25** a f. **3.** **Cachemir** di seta pel collo da uomo a f. **1.40** e **1.80.**
Negozio Manifatture
GIORGIO JESS
Corso N. 31

Latteria Milanese
Via Acquedotto 11
Filiale Via Caserma 6
LATTE BURRO proveniente tutti i giorni da **MILANO**

FRANCESCO BISSALDI
Deposito Vini d'Istria e Friulano
Corso N. 29 in cortile.
1a **Terrano Rovigno** a soldi **40**, 1a **Parenzo** a soldi **36**, 2a Parenzo a soldi **28**, 1a Friulano a soldi **35**. Prezzo e qualità sempre eguale per gli avventori stabili.— Ordinazioni nella **Trottoria Bissaldi via Poste 12** e nel **magazzino Corso 29 cortile.**

Sistema Privilegiato
per togliere il fumo ai camini
di
LEOPOLDO KOHL
Piazza Barriera Vecchia N.ro P. 221.

Sapone di Giglio
Sapone di moda che incontrò ovunque **grande favore** per le **buone qualità,** rende bianca e morbida la pelle, preservandola dalle screpolature, e da tutti gli altri inconvenienti prodotti dal vento, e dall'aria fredda od umida. Viene impiegato dalle più alte classi della società, ciò che prova ad evidenza essere uno dei migliori per la toilette. — Soldi **60** al pezzo. Deposito all'**Agenzia Zulin.**

ECONOMIA — SOLIDITÀ — ELEGANZA
Il nuovo deposito di **vestiti confezionati** da **uomo, ragazzi e fanciulli** della grande **rinomata e premiata fabbrica**
LEOP. TEDESKO & C.o
di VIENNA PROSNITZ e PRESBURGO
a **Trieste Corso N. 709/2**
angolo dell'Hôtel „Acquila Nera" presso
Aless. Eisenstädter
offre un ricco assortimento di eleganti vestiti solidamente confezionati di buona e garantita stoffa, tanto in qualità di basso prezzo che fini, all'ingrosso ed al dettaglio **a vantaggiosissimi prezzi fissi di fabbrica.**

ARTURO FAZZINI
DROGHIERE
Piazza Caserma N. 4.
tiene l'unico Deposito della rinomata e genuina
POLVERE GIAPPONESE
per pulire i denti, nonchè Droghe, Colori, Pennelli, Vernici, Tappi, Articoli da tintoria, Preparati chimici, Acque minerali, colori a lacca per pavimenti di propria fabbricazione.